

ACROBATI DELLA SPESA

Per arrivare alla fine del mese,
per risparmiare senza
rinunciare alla qualità.
Il rapporto Coop 2012 su
Consumi e distribuzione.

Metodo Coop

■ Sicurezza e qualità con
il laboratorio e l'Approvato dai soci

Di sana pianta

■ Le specie vegetali e animali
che "nutrono" l'umanità

Discussione vivace

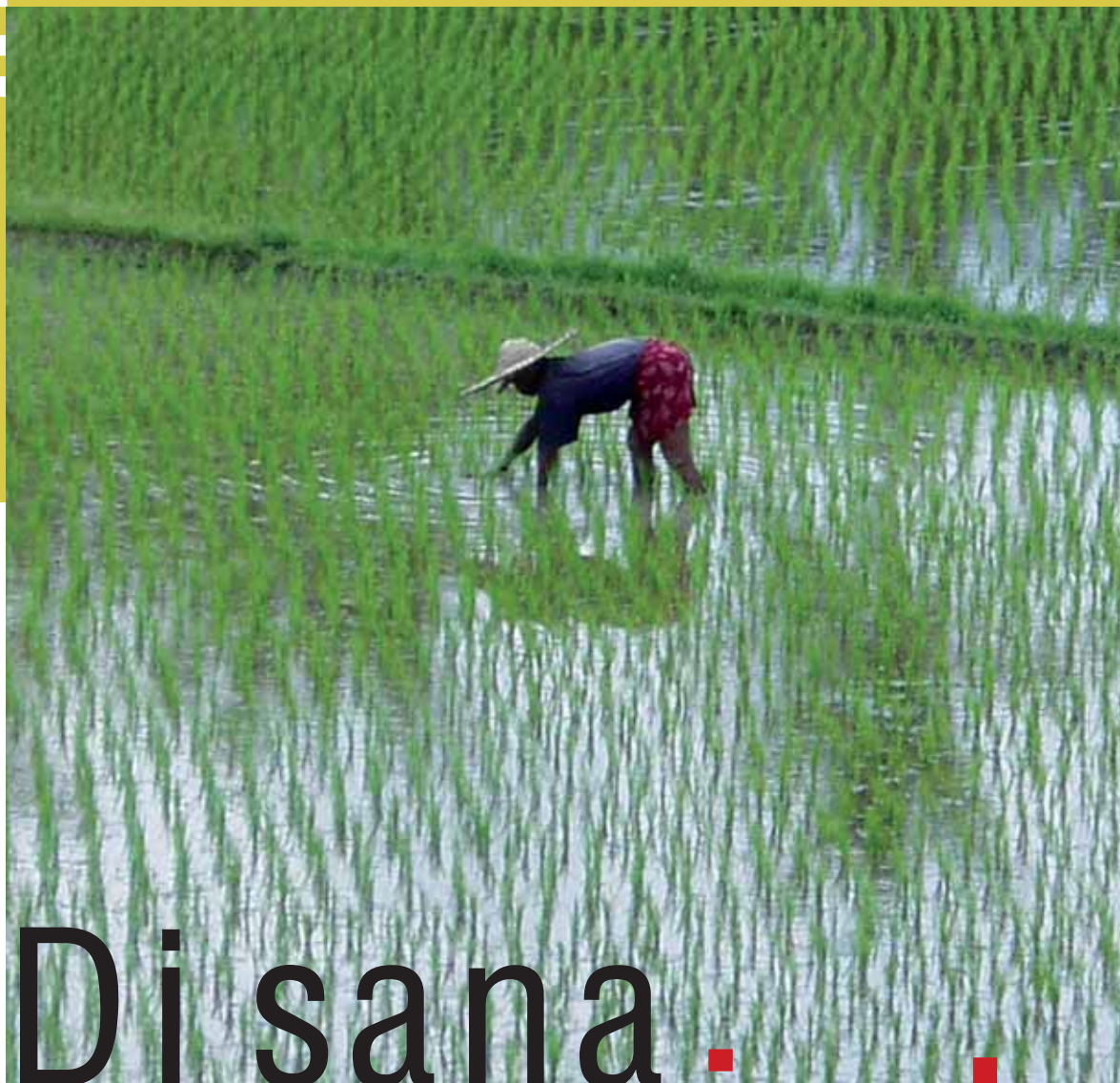
■ Il disturbo da deficit
di attenzione e iperattività

Caffè express

■ Nella nuova macchina
con capsule Fior fiore Coop

Malanima e core

■ Intervista a Nada, cantante
e scrittrice sempreverde



Di sana pianta

Nella grande varietà di specie vegetali e animali, solo 12 piante rappresentano oltre l'80 per cento del raccolto annuo sulla terra e appena 5 animali domestici forniscono la maggior parte delle proteine con cui ci nutriamo.

■ Francesco Presti

Camminando in un supermercato ci imbattiamo in una moltitudine di prodotti alimentari tanto che contarli tutti sembra impossibile.

Eppure, nonostante la tecnologia usata, che si tratti di processi produttivi artigianali o industriali, tutto viene dalla terra e l'unica fonte di energia è il sole.

Tuttavia la miriade dei prodotti che consumiamo derivano da pochissime specie vegetali e animali. Il regno vegetale comprende circa 350mila specie; più o meno 200mila sono le angiosperme, che producono fiori, frutti e semi; di queste solo un migliaio sono commestibili e appena poche centinaia sono state in qualche misura domesticate. Ma solo 12 piante possono essere considerate le "grandi" che rappresentano oltre l'80 per cento del raccolto annuo sulla terra. Sono 5 cereali (grano, mais, riso, orzo, sorgo), un legume (la soia), 3 tuberi (patata, manioca, patata dolce) 2 piante zuccherine (barbabietola e canna da zucchero) e una pianta da frutto (la banana). I cereali continuano da soli a dare il più importante apporto energetico fornendo circa il 50 per cento di tutte le calorie a livello globale.

Regno animale

Anche il regno animale presenta una situazione analoga: nel mondo esistono 148 mammiferi di grossa taglia, ma solo 14 specie erbivore sono state domesticate. Il successo della loro domesticazione è dipeso da molte ragioni: abitudini alimentari, tasso di crescita, costumi riproduttivi, carattere mansueto, struttura sociale.

Queste specie hanno fornito ai popoli non solo nutrimento a base di proteine animali, ma anche una serie di vantaggi che hanno influenzato l'evoluzione delle antiche civiltà portando spesso ad una supremazia militare, culturale, sociale: gli animali, infatti, per millenni hanno fornito lana, pellame, concime, forza lavoro per lavorare i campi, sono stati i principali mezzi di trasporto fino all'invenzione del motore a scoppio e alcune specie sono state per lungo tempo impareggiabili armi da guerra. Fra le 14 specie possiamo individuare 5 "grandi" che forniscono la maggior parte delle proteine alimentari di origine animale e che sono diffuse in tutto il globo. Sono la pecora, la capra, il bue, il maiale, e il cavallo.

Ci sono poi 9 specie "minori" (cammello arabo, cammello della Battriana, lama e alpaca, asino, renna, bufalo asiatico, yak, banteng domestico, mithan) che hanno raggiunto una certa importanza solo nelle zone d'origine e alcuni uccelli come le

galline, le oche e i tacchini che sono ampiamente sfruttate per carne, uova, piume. Nel corso dei millenni il genere umano ha piegato alle proprie esigenze persino alcuni insetti: l'ape mellifera e il baco da seta.

Produzione propria

Tornando ai vegetali è interessante notare che proprio cereali e legumi (con cui alimentiamo anche gli animali) siano piante annue, a ciclo breve, erbacee di piccola dimensione, piante che non sprecano energia a creare fusti legnosi o steli fibrosi ma riversano le loro forze nel generare semi robusti, ricchi di carboidrati e proteine. Su queste piante si sono concentrati gli sforzi (ancora oggi è così!) dei nostri progenitori per domesticare e migliorare queste preziose specie.

Nella storia dell'uomo è stato determinante un'altro fatto: i semi di cereali e legumi sono, al termine del loro ciclo vitale, quasi del tutto privi d'acqua, disidratati, pronti a germinare nuovamente all'arrivo delle piogge. Questi semi sono quindi accumulabili e diventano fonte rinnovabile di cibo. Alcuni millenni fa, anche grazie a queste piante, è avvenuto il passaggio da uomini cacciatori raccoglitori a comunità stanziali che hanno iniziato a coltivare, raccogliere e accumulare alimenti, allevare animali. Sono nate così le prime popolazioni sedentarie che hanno dato origine a villaggi, paesi e città. Grazie alla capacità di accumulare alimenti è aumentata la densità di abitanti, si sono così lentamente create delle classi non dedite alla produzione di cibo. È stato questo il primo passo verso la stratificazione



Le "12 grandi" del mondo vegetale

nome comune	nome botanico	zona di origine	prod. mondiale*** (mil. ton.)
Frumento	Triticum*	Mezzaluna fertile	682
Orzo	Hordeum vulgare	Mezzaluna fertile	139
Mais	Zea mays	America Centrale	786
Riso	Oryza sativa	Asia	628
Sorgo	Sorghum vulgare	Africa	59
Soia	Glycine max	Asia	211
Patata	Solanum tuberosum	America Centrale	323
Batata (patata dolce)	Ipomoea batatas	America Centrale	310
Manioca	Manihot esculenta	America Meridionale	184
Canna da zucchero	Saccharum officinarum	Indocina (Nuova Guinea)	72
Barbabietola da zucchero	Beta vulgaris (Var. saccharifera)	Mediterraneo	41
Banana	Musa**	Asia	72

* Triticum durum = grano duro; Triticum aestivum = grano tenero

** quasi tutte le moderne banane utilizzate a scopo alimentare provengono dalle specie Musa acuminata e Musa balbisiana o il loro ibrido

*** stime, i dati si riferiscono al decennio passato (fonte *Fao*)

46

I "5 grandi" del mondo animale

nome comune	nome scientifico	zona di origine	n. capi mondo* (mld.)
Bue	Bos taurus	Eurasia e Nordafrica	1,36
Pecora	Ovis aries	Asia Centrale	1,1
Capra	Capra hircus	Asia Occidentale	0,83
Cavallo	Equus caballus	Russia Meridionale	0,11
Maiale**	Sus scrofa domesticus	Eurasia e Nordafrica	0,92

* consistenza nel 2007 (fonte *Fao*)

** unico onnivoro dei 5

sociale. Eppure la nostra frenetica e iperstratificata società tecnologica ha perso tutta questa ricchezza di conoscenza. Spesso mangiamo i nostri pasti senza pensare dove e come il cibo è stato prodotto. Questo succede perché pensiamo di non essere più in grado di produrre alimenti in modo autonomo. La grande capacità di produrre e accumulare il materiale di partenza ci ha permesso di delegare ad altri la produzione delle derrate alimentari.

È difficile (ma non impossibile) oggi pensare alla totale autoproduzione, specialmente in contesti urbani, ma ognuno di noi potrebbe coltivare una manciata di semi di grano sul balcone per capire che, oggi come migliaia di anni fa, tutti gli uomini sono capaci di produrre il proprio cibo.

La Natura ci mostra sempre la verità. Affinché il seme diventi pianta e produca altri semi servono solamente le nostre mani, un po' di tempo e i quattro elementi: terra, acqua, aria e fuoco. Nient'altro. ■

